Faib	Fegica	Figisc/Anisa
Confesercenti	Cisl	Confcommercio

Roma, 23 luglio 2013

ANTICIPATA VIA MAIL

Spett.le
A.P.I. S.p.A.
V.le Salaria, 1322
00138 ROMA

c.a. Direttore Retail
Dr. Mario DI MARIA

e p.c. **Dr. DARIO FALCHI**
Ing. LEANDRO VENDITTI

Oggetto: **RICONOSCIMENTO CALI PRODOTTO – RICHIESTA INCONTRO URGENTE**

Risulta alle scriventi Federazioni come API-IP abbia unilateralmente deciso – al di fuori di ogni contesto negoziale complessivo, quale regolato dalle specifiche normative di settore vigenti e da leggi speciali poste a tutela della parte contrattualmente più debole, e con un diretto approccio individuale al Gestore - di proporre ad ogni singola gestione della rete ordinaria rimborsi dei cali relativi all'anno 2012 decurtati arbitrariamente rispetto agli importi realmente accertati secondo le procedure concordate e contenute negli Accordi vigenti, con tale condotta intendendo trarre vantaggio dallo stato di grave necessità economica in cui versano le gestioni medesime, ridotte ad una gravissima condizione di sofferenza finanziaria in dipendenza dei più volte rilevati fattori – ben noti a codesta Azienda - della mancata rinegoziazione degli Accordi economico-normativi, dalle politiche commerciali e di *pricing* che discriminano una larghissima parte delle gestioni medesime rispetto alla competizione di mercato, nonché delle **violazioni delle norme di settore** [D. Lgsv. 32/1998, L.L. 57/2001 e 27/2012] **in riferimento agli Accordi da stipularsi tra le Parti** (Associazioni di Categoria) **sia l'unilaterale disapplicazione dei medesimi già in essere**, come denunciate con comunicazione congiunta del 10 u.s., prot. 98/2013, **a tutt'oggi inevasa**.

Si **diffida**, pertanto, **codesta spett/le Azienda dal perseverare in tale condotta, preannunciando che gli importi decurtati sottoposti ai Gestori verranno, a tutti gli effetti giuridici e legali, dalle scriventi considerati a mero titolo di acconto sulle spettanze reali e non assorbenti il credito maturato neppure a fronte di eventuali adesioni dei Gestori medesimi alla c.d. «*definizione transattiva*», palesemente rilasciate in stato di pesante difficoltà economica**.

Ed in relazione alla predetta «*definizione transattiva*» - di cui viene chiesta la sottoscrizione al Gestore –, le scriventi non possono non rilevare il tono intimidatorio (financo sotto il profilo formale) con cui L'Azienda fa riferimento sia alla verifica dell'osservanza da parte del Gestore stesso dei vincoli di fornitura esclusiva, sia alla «*astrattezza della somma spettante*»; concetto, il primo, del tutto inconferente in regime di comodato degli impianti [si suppone, ma forse a torto!, che API IP sia almeno in grado di distinguere quali siano i Gestori anche proprietari dell'impianto ricadenti eventualmente nella fattispecie dell'art. 17, c. 1, della legge 27/2012], del tutto strumentale a tentare di lucrare un improprio vantaggio il secondo, essendo palese che il calo prodotto non è un'entità astratta, bensì reale fisicamente e in sovrappiù documentata in ottemperanza agli adempimenti contabili obbligatori di cui al registro UTF.

Riferimenti sottintendenti entrambi un chiaro disegno dilatorio nel riconoscimento di spettanze del Gestore codificate dagli Accordi e dallo stesso materialmente da tempo anticipate con propri mezzi finanziari.

Si richiede inoltre **in via più sollecita possibile la convocazione di apposito incontro** al fine di tentare una composizione della vertenza, nonché la definizione delle altre problematiche aperte, confermando che in difetto di una rapida calendarizzazione di tale incontro si procederà ad attivare, senza ulteriore preavviso, le azioni annunciate nella già citata comunicazione del 10 luglio 2013.

Rimanendo in attesa di Vs/ riscontro, si porgono distinti saluti

Il Presidente FAIB	Il Presidente FEGICA	Il Presidente FIGISC
Martino LANDI	Roberto DI VINCENZO	Maurizio MICHELI